



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

(L.P. 2.8.2005, n.14 - iscritta al n. 231 del registro provinciale delle persone giuridiche private)

det. n. **4/1**

di data: **25 ottobre 2016**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL CENTRO ISTRUZIONE E FORMAZIONE

(art.18 statuto Fondazione – procura conferita dal Presidente ed autenticata in data 27 aprile 2011,
rep. 35.964, atto 12.725)

OGGETTO:

Brevetto Professionale per Imprenditori Agricoli – Periodo 2016-18
- Approvazione e determinazioni in merito.

IL DIRIGENTE

- premesso che lo statuto della Fondazione Edmund Mach all'art. 3, al comma 1), prevede tra le finalità della stessa anche quella di promuovere, realizzare e sviluppare attività di istruzione e formazione, anche volte a promuovere una più diffusa cultura rurale e ambientale;
- considerato inoltre che lo stesso art. 3 dello statuto, al comma 4) punto a), precisa che, per perseguire la predetta finalità, la Fondazione svolge e promuove le attività di istruzione e formazione rientrate nel secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, alta formazione professionale, formazione a carattere universitario e post-universitario, educazione e formazione permanente, nelle materie agrarie, forestali, ambientali e ad esse riconducibili, nel rispetto delle disposizioni previste per il riconoscimento delle scuole paritarie, dei percorsi di formazione professionale e degli istituti universitari non statali;
- tenuto conto che, per perseguire la specifica finalità dell'educazione e formazione permanente, è necessario prevedere un percorso formativo indirizzato ai giovani che intendono assumere direttamente la gestione di un'azienda agricola (in particolare per quelli che vogliono richiedere gli aiuti per il primo insediamento previsti dal Piano di Sviluppo Rurale provinciale), ma che non sono in possesso di un adeguato titolo di studio rilasciato da un'Università o da una scuola superiore ad indirizzo agrario;
- verificato che il competente ufficio del Dipartimento Qualificazione Professionale Agricola del Centro Istruzione e Formazione, ha elaborato uno specifico progetto riguardante un intervento formativo denominato: "Brevetto Professionale per Imprenditori Agricoli – Periodo 2016-18" che è descritto nel dettaglio nell'allegato che consta di 11 facciate e che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- considerato che, in attesa della definizione delle modalità di utilizzo delle risorse riservate alla formazione nell'ambito Piano di Sviluppo Rurale provinciale 2014-20, si ritiene opportuno avviare l'attività a partire dalla metà del prossimo mese di novembre utilizzando le risorse derivanti dalle quote di adesione a carico dell'utenza;
- constatato che l'iniziativa descritta nel suddetto allegato comporta un preventivo di spesa complessivo di € 146.000,00.- di cui € 122.000,00. a carico della Fondazione e € 24.000,00.- coperti da contributi di partecipazione dell'utenza;

Tutto ciò premesso:

- visto l'art. 18 dello statuto FEM;
- vista la procura conferita dal Presidente ed autenticata in data 27 aprile 2011, rep. 35.964, atto 12.725;
- visto l'art. 16 del Regolamento di organizzazione della FEM;
- visti gli atti citati in premessa

d e t e r m i n a

- 1) di approvare il progetto riguardante l'intervento formativo denominato: "Brevetto Professionale per Imprenditori Agricoli – Periodo 2016-18" come risulta dall'allegato

documento che consta di 11 facciate e che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, per un preventivo di spesa complessivo di € 146.000,00- di cui €. 122.000,00.- a carico della Fondazione e € 24.000,00.- coperti da contributi di partecipazione dell'utenza;

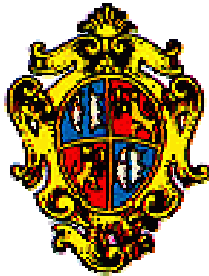
- 2) di impegnare la spesa derivante dai contributi di partecipazione a carico dell'utenza (€ 24.000,00) sul centro di costo S2030 del Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach allo scopo di avviare l'attività a partire dalla metà del prossimo mese di novembre;
- 3) di rinviare ad un successivo provvedimento l'impegno di spesa complessivo in seguito all'assegnazione dei fondi provinciali previsti dal PSR 2014-20;

=== o 0 o ===

PDV/Paolo Dalla Valle
MC/Michele Covi

Il DIRIGENTE del CENTRO ISTRUZIONE e FORMAZIONE
prof. Marco Dal Rì
f.to Dal Rì

Allegato parte integrante e sostanziale della Determinazione del Dirigente del Centro Istruzione e Formazione n. 4/1 di data 25 ottobre 2016, composto di 11 facciate.



FONDAZIONE EDMUND MACH
Istituto Agrario di San Michele all'Adige
Centro Istruzione e Formazione
Dipartimento Qualificazione Professionale Agricola

BREVETTO PROFESSIONALE per IMPRENDITORI AGRICOLI

PERIODO

2016-18

BREVETTO PROFESSIONALE per IMPRENDITORI AGRICOLI (B.P.I.A) Periodo 2016-2018

Soggetto proponente: Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele all'Adige
*Centro Istruzione e Formazione
Dipartimento Qualificazione Professionale Agricola*

Descrizione e motivazione della proposta

Il percorso formativo di seguito descritto è indirizzato ai giovani che intendono assumere direttamente la gestione di un'azienda agricola (subentrando nella conduzione di un'azienda già esistente o avviando una nuova attività); in particolare l'iniziativa vuole fornire la necessaria formazione a quanti di loro vogliono richiedere gli aiuti per il primo insediamento (previsti all'interno del Piano di Sviluppo Rurale provinciale), ma che non sono in possesso di un adeguato titolo di studio rilasciato da una scuola superiore ad indirizzo agrario.

Per questa particolare utenza è previsto un itinerario modulare e personalizzato, da assolvere entro un termine non superiore ai tre anni a decorrere dall'insediamento, in grado di garantire l'acquisizione di una serie di competenze mirate alla corretta gestione di un'azienda agricola ed il conseguimento di un Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA).

La formula adottata ripropone a grandi linee l'impostazione generale collaudata nei precedenti periodi di programmazione provinciale e continuamente monitorata e rivista negli anni successivi; con la messa a regime del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020, sarà possibile una parziale rivisitazione del progetto formativa qualora i contenuti dello stesso Piano lo rendessero opportuno.

La natura e la complessità del progetto richiedono un corrispondente significativo impegno della Fondazione Edmund Mach sul fronte delle risorse umane, strutturali e finanziarie e di tutti gli Organismi che gravitano in ambito agricolo sul piano della corretta informazione, dell'azione di stimolo della potenziale utenza e della collaborazione in fase di realizzazione dell'intervento.

Sede dell'intervento formativo:

Fondazione Edmund Mach- Istituto Agrario San Michele all'Adige

Periodo di realizzazione:

novembre 2016 – ottobre 2018

Durata massima del percorso formativo:

600 ore *(comprehensive di attività in aula, di esercitazioni pratiche, di approfondimenti personali e di esperienza aziendale); durata personalizzata e variabile in base a crediti formativi e a percorsi di autoformazione*

Partecipanti previsti:

n. 60 giovani imprenditori agricoli
(divisi in due gruppi e per percorsi specifici in più sottogruppi)

Contenuti di massima del progetto formativo

Il percorso formativo, articolato su una durata massima di 600 ore, sarà caratterizzato da alcuni moduli integrati e sovrapposti ad alcune fasi assolvibili anche in un ampio arco temporale, fatta salva comunque la necessità, ai sensi delle indicazioni vincolanti riportate nel Piano di Sviluppo Rurale, di una conclusione nel termine di un triennio a decorrere dalla data di insediamento.

La definizione dell'impianto complessivo del progetto corsuale sarà curata dal Dipartimento Qualificazione Professionale Agricola (di seguito denominato DQPA) del Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach con l'ausilio di una specifica Commissione che avrà in particolare il compito di:

- supportare la progettazione dell'impianto corsuale;
- formulare obiettivi, individuare modalità didattiche, stabilire e verificare l'applicazione dei criteri oggettivi di valutazione degli apprendimenti e dei crediti;
- stabilire criteri per l'eventuale selezione dei partecipanti;
- definire requisiti di collaboratori interni ed esterni con particolare riguardo a competenze didattico/tecniche specifiche;
- verificare in itinere la rispondenza del corso agli obiettivi dichiarati e monitorarne i punti critici;
- supervisionare l'attività sia sul versante didattico che su quello logistico-organizzativo;
- procedere alla valutazione complessiva dell'iter formativo seguito dai frequentanti.

L'organizzazione generale e la concreta declinazione delle linee operative indicate dalla Commissione sarà curata da figure professionali individuate all'interno del DQPA e denominate responsabili di progetto che avranno in particolare compiti di:

- progettazione generale e specifica;
- promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- accoglienza, orientamento e tutoring dei partecipanti;
- supporto didattico, metodologico e logistico all'interno dell'intervento formativo.

MODULI FORMATIVI

Il termine modulo nella fattispecie sta ad indicare un'area tematica di senso compiuto gestita in maniera unitaria da un gruppo di lavoro specifico guidato dai responsabili di progetto, al termine della quale sarà prevista la verifica degli apprendimenti realizzati dai corsisti.

Ogni modulo (di durata variabile tra le 25 e le 100 ore, i cui obiettivi e contenuti sono dettagliati nell'allegato) prevede l'ordinata successione di alcuni momenti:

- presentazione di obiettivi, contenuti e metodologie operative;
- trattazione delle tematiche previste;
- riepilogo collettivo con orientamento alla verifica degli apprendimenti;
- verifica degli apprendimenti.

Questo tipo di approccio rappresenta la tipologia ordinaria per affrontare e superare il modulo (frequenza e successiva verifica), ma sono contemplate anche altre possibilità:

- ❖ presentazione di un credito formativo che certifichi le conoscenze richieste;
- ❖ sostenimento del solo momento di verifica senza frequentazione del modulo (tale possibilità sarà garantita solo per alcuni moduli definiti dalla Commissione per la gestione del corso);
- ❖ ripetizione (tramite esame/colloquio) della verifica sostenuta, con esito negativo, a fine modulo, dopo la fruizione di uno specifico intervento di sostegno personalizzato.

Il mancato superamento con profitto del modulo dà luogo ad un debito formativo. Tale debito potrà essere recuperato entro la fine del biennio del corso attraverso un'ulteriore verifica delle conoscenze acquisite sia tramite iniziative di approfondimento personale del candidato che per mezzo di interventi di supporto attivati nell'ambito del corso.

Si darà altresì facoltà alla Commissione sopra indicata di integrare i criteri di gestione dei moduli formativi appena descritti (es. obbligo frequenza, vincoli alla prosecuzione del corso per i candidati che presentino più debiti formativi, possibilità di ulteriori recuperi, ...).

All'interno del piano corsuale si prevedono 8 moduli, come già precedentemente indicato di durata variabile, che andranno a coprire le seguenti aree tematiche:

1. Quadro di riferimento e linee di politica agricola;
2. Disciplina contrattuale, fiscale e previdenziale in ambito agricolo;
3. Conoscenze scientifiche e relative tecniche di produzione;
4. Elementi di economia e contabilità agraria per la gestione dell'azienda agricola;
5. Metodi di commercializzazione e di garanzia dei prodotti (e dei servizi) in agricoltura;
6. Sicurezza e salute dell'operatore agricolo;
7. Informatica e telematica applicate all'agricoltura;
8. Esperienza professionale in ambito agricolo.

L'impostazione didattico-organizzativa dei singoli moduli è affidata, come già accennato, ad un **gruppo di gestione**, composto da almeno due esperti delle tematiche sviluppate coordinati dai responsabili del progetto, che si dovrà occupare di:

- a) collaborare nell'impostazione del modulo (tematiche, metodologia didattica, strumenti di verifica);
- b) impostare l'incontro di introduzione ai singoli moduli;
- c) verificare in itinere l'andamento del modulo;
- d) valutare gli apprendimenti conseguiti dai partecipanti nelle tre possibili sessioni: a fine modulo, dopo la fase di sostegno e di recupero e infine dopo l'approfondimento personale finalizzato al superamento di eventuali debiti formativi.

Un ruolo fondamentale all'interno dei singoli gruppi di gestione sarà svolto dai collaboratori che si occuperanno del **coordinamento tecnico/didattico dell'attività in aula** che, oltre ai compiti assolti collegialmente, avranno in particolare l'incarico di:

- i. partecipare alle lezioni e animare il dibattito;
- ii. supportare il gruppo di gestione del modulo soprattutto nei momenti di verifica degli apprendimenti.

FASI FORMATIVE

Il termine **fase** individua alcuni itinerari sviluppati a supporto dei moduli e gestiti direttamente dai responsabili del progetto (che peraltro potranno avvalersi della collaborazione di docenti ed esperti); tali fasi perseguono finalità di conoscenza, orientamento e sostegno dei frequentanti, di approccio alla mentalità imprenditoriale degli stessi e di stimolo all'approfondimento e all'affinamento delle loro conoscenze e competenze.

Per queste caratteristiche che le contraddistinguono, le fasi non si concludono con una verifica formale degli apprendimenti, come invece avviene per i moduli, ma con una valutazione del loro grado di efficacia nel garantire integrazione e maggior facilità di inserimento del candidato nel contesto educativo.

Ne sono in totale previste 4 (con durata orientativa tra le 20 e le 70 ore, i cui obiettivi e contenuti sono dettagliati nell'allegato) che avranno una strutturazione diversificata a seconda delle finalità che si prefiggono; non essendo infatti riconducibili ad uno schema di riferimento univoco, verranno di volta in volta gestite secondo un approccio individualizzato e attraverso metodologie tarate sulle caratteristiche dell'utenza coinvolta.

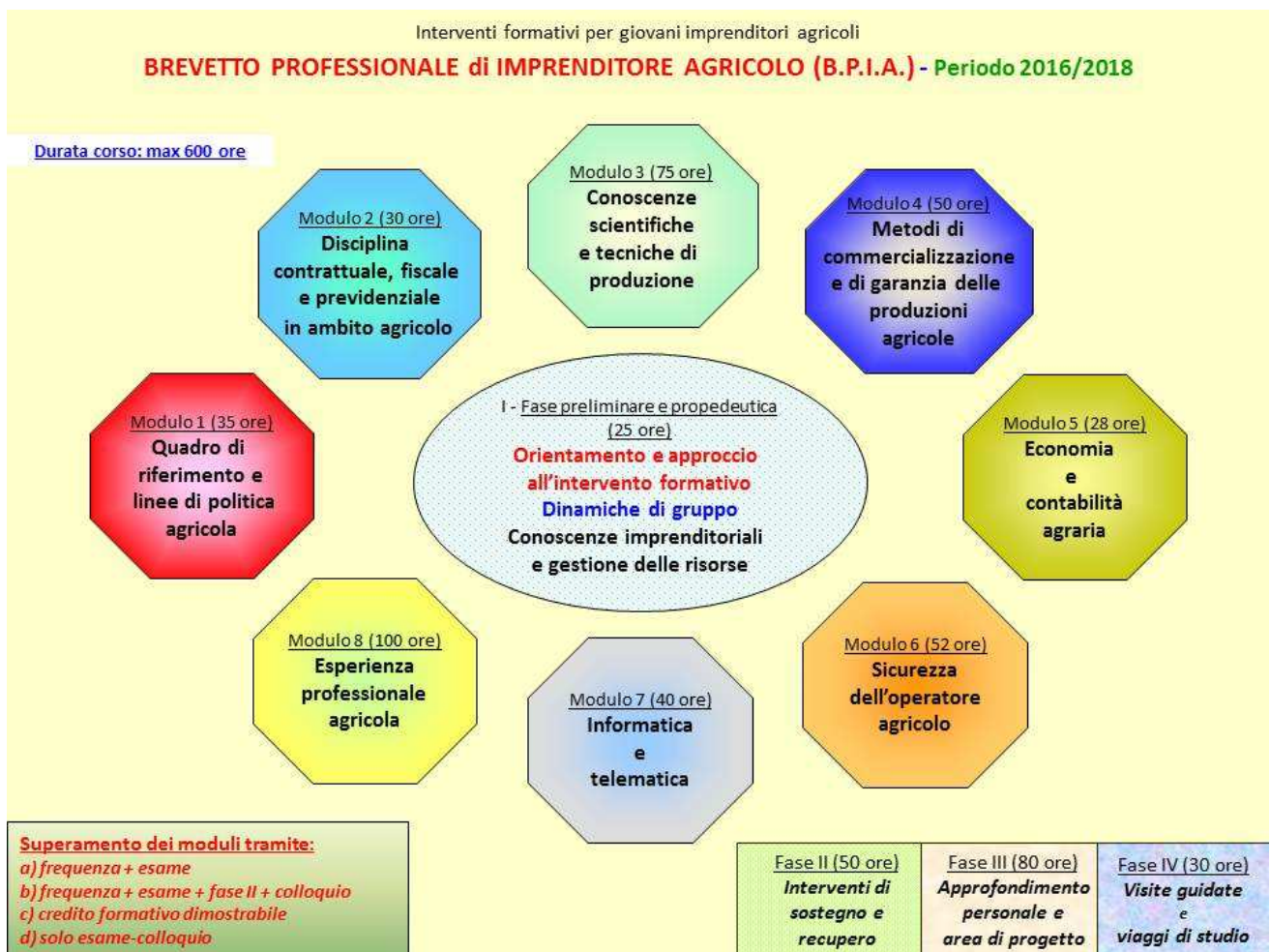
In dettaglio le fasi saranno le seguenti:

- I. Fase preliminare e propedeutica: Orientamento ed approccio all'intervento formativo; dinamiche di gruppo; conoscenze imprenditoriali; disponibilità e gestione risorse aziendali; servizi a disposizione dell'azienda agricola;
- II. Fase di recupero: Interventi di sostegno e di recupero;
- III. Fase di approfondimento: Approfondimento personale o di gruppo e area di progetto;
- IV. Fase integrativa: Viaggi di studio e visite guidate.

Le fasi in questione non avranno semplicemente andamento lineare, ma andranno di volta in volta ad integrarsi ed intersecarsi con lo sviluppo degli apprendimenti proposti dai moduli.

La fase preliminare e propedeutica (fase I), per le caratteristiche sopra descritte e per la sua collocazione temporale, può essere resa obbligatoria in termini di frequenza da parte degli iscritti qualora la Commissione di gestione del corso lo ritenga opportuno.

Riepilogo del percorso formativo:



SVILUPPO OPERATIVO del PROGETTO

Uno degli aspetti importanti da considerare per la riuscita dell'intervento formativo è sicuramente quello relativo alla corretta e completa informazione dei potenziali utenti. Tale lavoro di informazione è realizzato in netto anticipo rispetto all'avvio del corso ed è indirizzato, in primo luogo, a quanti svolgono funzioni d'interfaccia con il mondo agricolo (Organizzazioni professionali, uffici P.A.T., tecnici, ..) e che possono trasmettere, in maniera capillare sul territorio, le indicazioni necessarie agli operatori del settore; allo stesso tempo si è attivato uno stretto contatto con l'utenza puntando su alcuni aspetti fondamentali ritenuti importanti per un'informazione corretta e precisa ed in particolare:

- notizie complete sugli interventi a favore dell'insediamento dei giovani in agricoltura (finalità degli interventi, requisiti richiesti e vincoli esistenti, documentazione necessaria e scadenze da rispettare);
- prima descrizione del percorso formativo rivolto ai giovani, illustrazione delle modalità di preiscrizione e dei criteri di priorità nell'accettazione delle adesioni.

La campagna informativa appena descritta si collega poi alla sopra indicata Fase preliminare e propedeutica che si propone un duplice scopo:

- a) Ricavare alcuni elementi di conoscenza dei partecipanti utili ad una più mirata personalizzazione del percorso formativo verso cui orientare gli stessi.
- b) Fornire ai corsisti l'adeguata informazione a riguardo degli obiettivi e dell'impostazione dell'intervento formativo, introdurre alcuni aspetti riguardanti le dinamiche di gruppo e le tecniche comunicative, sistematizzare i principali concetti di imprenditorialità in agricoltura ed infine approfondire l'importanza della gestione delle risorse che concorrono agli obiettivi da raggiungere.

Per raggiungere il primo degli scopi indicati i responsabili del progetto attiveranno un'apposita indagine conoscitiva sugli iscritti che si svilupperà in parte grazie ad alcune informazioni richieste preliminarmente ai candidati e formalizzate nella documentazione necessaria per l'iscrizione, in parte grazie al contatto diretto con i corsisti realizzato dai responsabili stessi nelle vesti di docenti e animatori d'aula durante l'intero svolgimento di questa prima fase corsuale.

In particolare i principali elementi da acquisire dovranno essere:

- zona e settore agricolo di provenienza;
- esperienze professionali sia in ambito agricolo che extra-agricolo;
- curriculum scolastico ed eventuali crediti formativi riconoscibili;
- pianificazione di percorsi di autoformazione;
- progetti aziendali e/o sviluppo di quelli già esistenti;
- motivazioni ed aspettative.

Gli esiti di tale conoscenza iniziale permetteranno soprattutto di:

- * avere un quadro il più possibile completo dei corsisti in maniera tale da consentire di tarare meglio sia la metodologia didattica da utilizzare che gli specifici argomenti da trattare;
- * individualizzare gli approfondimenti e le integrazioni da proporre, gli interventi di sostegno da adottare.

Per raggiungere il secondo degli scopi indicati sono previsti degli specifici momenti tesi da un lato ad inserire i candidati in un contesto di gruppo (regole da rispettare, tecniche di comunicazione attiva e passiva, metodiche di lavoro collegiale, fenomeni di interazione e di sinergia) e dall'altro a introdurre gli stessi a quella mentalità imprenditoriale che costituisce la ragione portante dell'intervento formativo.

Il periodo di realizzazione di questa fase è collocato precedentemente a tutte le altre attività formative e si può individuare tradizionalmente nel mese di novembre rispettando la cadenza di massimo due giorni di impegno settimanale (che rimane la più compatibile con le esigenze dell'utenza) che caratterizzerà anche l'intero svolgimento del corso.

Terminata la fase introduttiva al progetto corsuale gli altri elementi costitutivi si svilupperanno, a partire dal successivo mese di dicembre, in maniera tale che tutto il percorso

risultati assolvibile entro un periodo di tempo di circa due anni.

In questo arco temporale il corsista dovrà affrontare in primo luogo i 3 moduli ritenuti irrinunciabili ad una corretta impostazione dello sviluppo cognitivo dell'intero impianto corsuale e al consapevole avvio della progettualità aziendale. Tali moduli sono individuabili nei seguenti:

Modulo 1: Quadro di riferimento e linee di politica agricola (novembre/dicembre 2016)

Modulo 2: Disciplina contrattuale, fiscale e previdenziale in ambito agricolo (gennaio 2017)

Modulo 3: Conoscenze scientifiche e relative tecniche di produzione (febbraio/marzo 2017)

All'impegno orario definito da questi moduli dovranno essere previsti in aggiunta i relativi momenti di recupero, approfondimento/progettazione e integrazione gestiti attraverso parte delle fasi formative II, III e IV.

Per quanto riguarda il restante gruppo di moduli è prevista una certa flessibilità nell'individuare la successione più confacente, anche se si cercherà di mantenere un calendario il più possibile organico e consequenziale. Tali moduli saranno comunque realizzati in prevalenza nel periodo invernale 2017/2018 per non appesantire troppo gli impegni dei corsisti che devono conciliare l'attività lavorativa (aziendale o di altro tipo) e in molti casi familiare con quella formativa.

L'apprendimento delle conoscenze da parte dei frequentanti avviene più facilmente in presenza di lezioni di tipo partecipativo ed interattivo piuttosto che di tipo frontale.

Allo scopo di favorire le modalità sopra descritte è importante proseguire ed affinare il lavoro già sperimentato e riguardante:

- animazione delle attività formative condotta da personale che abbia una visione globale delle finalità del corso, una conoscenza di carattere generale delle problematiche del settore agricolo e la capacità di gestire in maniera dinamica il gruppo fungendo da mediatore tra frequentanti e docenti (ruolo affidato rispettivamente al coordinatore per i moduli ed ai responsabili di progetto per le fasi);
- sensibilizzazione dei docenti sullo spirito con il quale prestare la propria opera formativa con particolare riguardo a privilegiare lo scambio di opinioni con i corsisti, a valorizzare i contributi offerti dagli stessi ed a focalizzare alcuni punti chiave dell'argomento trattato sia durante che al termine della lezione (in questo caso il ruolo sarà affidato rispettivamente al gruppo di gestione per i moduli ed ai responsabili di progetto per le fasi);
- fissazione di una verifica (curata dal gruppo di gestione), da effettuarsi a conclusione di ciascun modulo, per l'analisi del livello di apprendimento raggiunto dai candidati, alla quale verrà garantita possibilità di accesso in base all'effettiva frequentazione del modulo (come già in precedenza accennato, la Commissione, nella sua autonomia, potrà individuare a seconda dei moduli una differente percentuale di frequenza minima);
- programmazione di interventi di sostegno per i giovani con maggiori difficoltà nell'apprendimento sia attraverso la partecipazione attiva di tutto il gruppo inteso come soggetto educativo (principalmente nello spazio destinato al riepilogo e conclusioni previsto da ogni modulo) che attraverso la specifica fase di recupero (che permetterà al corsista di sostenere una nuova verifica qualora la prima avesse dato esito negativo); tale percorso di recupero sarà garantito anche ai corsisti che per diverse motivazioni non hanno potuto garantire la frequenza minima richiesta da ogni singolo modulo;
- elaborazione di lavori di approfondimento realizzati in gruppo e/o individualmente, anche grazie all'assistenza di figure professionali specializzate, e stesura di un'ipotesi progettuale di sviluppo o riconversione aziendale;
- integrazione delle conoscenze acquisite mediante viaggi di studio e visite guidate a tema e confronto con situazioni operative diverse attraverso l'eventuale organizzazione di brevi stages aziendali e di periodi di permanenza presso Organismi di settore;
- approntamento di materiali didattici di consultazione adatti alle caratteristiche dell'utenza, ma in grado di garantire alla stessa uno strumento agile per acquisire in primo luogo il livello minimale di conoscenze necessarie per il superamento del corso e in seconda battuta per approfondire autonomamente le diverse tematiche.

RIEPILOGO delle RISORSE NECESSARIE per l'ATTUAZIONE del PROGETTO

E' evidente che per realizzare il progetto formativo finora descritto sono necessarie notevoli risorse umane, strutturali e, di conseguenza, finanziarie che vengono di seguito illustrate nel dettaglio.

1) Commissione per la gestione del corso

I compiti assegnati alla Commissione sono già stati evidenziati nelle pagine precedenti.

La composizione della stessa, in funzione di tali compiti, vede rappresentate sia le componenti del mondo agricolo legate all'insediamento dei giovani in agricoltura (P.A.T. e Organizzazioni Professionali) che quelle interne all'Istituto coinvolte nel corso per un totale di circa 7 persone.

E' prevedibile un impegno orientativamente quantificabile in almeno 4 incontri distribuiti prima, durante e dopo il percorso formativo e in un lavoro preparatorio e di supervisione pari a circa 20 ore medie per ogni componente (150 ore complessive).

2) Responsabili del progetto formativo

Tale figura professionale, come già specificato in precedenza, si dovrà occupare della progettazione e dell'organizzazione generale dell'iniziativa corsuale collegando le linee operative indicate dalla Commissione (di cui faranno parte) con i risvolti gestionali che ne derivano.

Per assolvere a questo ruolo saranno necessarie almeno due persone, individuate all'interno del DQPA del Centro Istruzione e Formazione a cui fa capo la gestione del progetto, aventi un impegno orario nel biennio pari a circa 150 ore.

3) Gruppi di gestione dei moduli formativi

Come già indicato la gestione didattico-organizzativa di ogni modulo formativo sarà affidato ad un gruppo di lavoro che, per l'adempimento delle funzioni assegnate (escluse le eventuali ore di docenza e di predisposizione di materiale didattico), potrà avere necessità mediamente di circa 15-20 ore d'impegno per ogni esperto coinvolto.

Tale gruppo risulterà formato mediamente da cinque persone che saranno rappresentate dai responsabili di progetto e da esperti delle tematiche trattate nel modulo (scelti in via prioritaria tra i docenti).

La presenza di 7 moduli (a cui aggiungere il modulo 8 riguardante l'esperienza professionale che sarà gestito direttamente dalla Commissione di cui al punto 1) determina conseguentemente un consistente numero di esperti da coinvolgere che i responsabili di progetto, in virtù della loro presenza costante in tutti i gruppi, avranno il compito di armonizzare soprattutto sul fronte dei criteri di valutazione degli apprendimenti.

4) Coordinatori tecnico/didattici dell'attività formativa

Le funzioni peculiari di presenza in aula, di animazione del dibattito e di supporto al lavoro del gruppo di gestione ricadranno sotto la responsabilità di un'unica figura professionale individuata all'interno del gruppo stesso. L'impegno richiesto a tale proposito sarà pari alla durata prevista dai singoli moduli del progetto (tra le 25 e le 70 ore escludendo il modulo 8 relativo all'esperienza professionale).

Le caratteristiche della collaborazione richiesta (almeno due giornate settimanali per un periodo medio di circa un mese per ogni modulo formativo attivato) comportano un'adeguata dotazione di personale interno all'Istituto che peraltro dovrebbe essere gestito con una certa flessibilità. In caso di insufficiente disponibilità interna sarà indispensabile procedere ad un incarico esterno (con impegno continuo di 3/4 giorni settimanali da novembre a marzo) per assolvere in particolare ai compiti di gestione e di animazione dell'attività d'aula.

5) Docenti

I docenti da incaricare dovranno avere per forza di cose un'elevata conoscenza pratica degli argomenti da trattare unita ad un approccio sufficientemente interattivo e comprensibile; sarà compito dei componenti la Commissione e dei gruppi di gestione dei moduli tendere ad un'omogeneizzazione degli atteggiamenti dei relatori coinvolti allo scopo di ottenere un modello di lezione teorico-pratica con i requisiti sottolineati a proposito della metodologia didattica.

Allo scopo di garantire la migliore continuità didattica ed una maggiore identificazione con gli obiettivi e lo spirito del corso, dove possibile, si cercherà di affidare a ciascun relatore un significativo numero di ore afferenti ad una tematica comune.

6) Aziende e Organismi utili all'approfondimento e all'integrazione delle conoscenze

Allo scopo di facilitare e di completare gli apprendimenti realizzati attraverso le lezioni teorico pratiche si è già evidenziata l'opportunità di programmare appositi momenti di confronto con realtà operative significative (stages, visite, scambi di esperienze, ...) per i quali bisogna prevedere una forma di riconoscimento alle aziende ospitanti.

7) Segreteria

A supporto di tutte le attività descritte nel progetto si ritiene indispensabile la possibilità di fruire di un servizio di segreteria che sarà inserito nel contesto delle dotazioni del Centro Istruzione e Formazione.

8) Dispense e materiali didattici

L'approfondimento e la rielaborazione delle conoscenze trasmesse rendono indispensabile la messa a disposizione dei corsisti di adeguati sussidi didattici. Di conseguenza dovranno essere approntate, dai docenti o da altre persone coinvolte nella conduzione del progetto, delle specifiche dispense con caratteristiche di immediata ed agevole consultazione per le quali dovranno essere stanziati le corrispondenti risorse.

In alcuni casi potrà essere opportuno utilizzare testi già pubblicati da reperire sul mercato sostenendo i conseguenti oneri di acquisto.

9) Strutture e servizi

L'impostazione del corso richiede l'utilizzo di idonei locali convenientemente attrezzati per l'attività didattica e la fruizione dei servizi collegati; in particolare si fa riferimento ad una dotazione minima di:

- 2 aule con capienza di almeno 30-35 persone;
- disponibilità di un'aula d'informatica;
- utilizzo agevole di un servizio mensa;
- accesso concordato a laboratori, prove sperimentali, ecc..

Accanto a quanto previsto per le strutture didattiche dovranno essere utilizzati i servizi generali della Fondazione per quanto riguarda l'organizzazione complessiva (personale ausiliario, sale riunioni, posta, telefono, fotocopie, ecc..).

10) Risorse finanziarie

E' evidente che un'ipotesi di progetto di questo tipo comporta una corrispondente adeguata disponibilità finanziaria sia in ordine alle persone che ai servizi offerti anche in considerazione della complessità delle situazioni ricordate a pagina in precedenza.

Nel preventivo di spesa, di cui alla pagina seguente, si illustrano nel dettaglio le voci di costo presumibili.

COSTI a CARICO dei PARTECIPANTI al CORSO

La partecipazione al corso, sulla falsariga di quanto stabilito negli anni precedenti, vista la sua natura prescrittiva in ordine alla concessione degli aiuti per il primo insediamento, sarà in buona parte gratuita.

Contributi ai partecipanti però sono richiesti al momento dell'iscrizione, per i pasti consumati in mensa (tariffa pari al costo a pasto riconosciuto dall'Istituto alla ditta fornitrice nel periodo di riferimento) e per i viaggi di studio o le visite guidate che risulteranno complessivamente più onerose di quanto previsto a progetto.

A tale proposito si ritiene opportuno stabilire una quota di partecipazione pari a **400 €**; tale quota dovrà essere versata alla Fondazione, tramite bonifico bancario, in parte in seguito all'accettazione della domanda di iscrizione (250 € - indicativamente entro metà novembre 2016) e in parte prima dell'inizio della seconda fase del corso (150 € - indicativamente entro ottobre 2017).

La quota di adesione sarà ridotta a 150 € per eventuali iscritti che devono completare il percorso formativo avviato in precedenti edizioni del corso o all'interno di specifici itinerari scolastici e che saranno ammessi direttamente alla seconda parte dell'iniziativa.

Potranno essere inseriti nell'ambito del corso, senza il pagamento della quota di adesione, eventuali interessati che devono solo dimostrare l'acquisizione (tramite autoformazione) dell'esperienza professionale prevista dal modulo 8 e che in precedenza avevano superato tutti gli altri 7 moduli formativi.

PREVENTIVO di SPESA del PROGETTO OPERATIVO

L'organizzazione del percorso formativo dovrebbe seguire quanto precisato in precedenza coprendo un arco temporale di due anni (a partire dal novembre prossimo).

La complessità dell'intervento formativo di cui trattasi rende difficoltosa l'elaborazione di un preventivo di spesa ben definito. Infatti, non avendo ancora a disposizione le informazioni relative ai frequentanti e ai rispettivi crediti formativi, alla reale attività da realizzare (compresi i viaggi di studio) e alle risorse a disposizione, si è potuto effettuare solo una proiezione sui costi da sostenere.

Nel periodo novembre 2016/ottobre 2018, si ipotizza il coinvolgimento di circa 60 giovani con la conseguente necessità di formare, per la realizzazione dell'attività formativa, di due gruppi di circa 30 unità (con più sottogruppi per la parte specifica di settore) che possano tener conto sia dei vincoli di natura didattica che delle esigenze di natura logistica.

Nel dettaglio i costi da sostenere possono essere quindi riepilogati come indicato nella tabella successiva che tiene conto comunque anche dell'esperienza delle annate precedenti e dei costi relativi a servizi e personale interni.

Voci e parametri di spesa	Importi
<u>Coordinamento tecnico dei moduli (tutor d'aula):</u> - 600 ore per 2 gruppi di corsisti (circa ore 300 per gruppo per 7 moduli e Fase I – esclusi mod. 8 e fasi II, III e IV come da progetto) - 100 ore complessive per gestione sottogruppi e altre attività Totale ca. ore 700 a € 30 (tariffa media onnicomprensiva)	€. 21.000
<u>Compensi docenze teorico-pratiche e aziende ospitanti:</u> - 700 ore per 2 gruppi (c.a. 350 ore per gruppo di corsisti) (compresi approfondimenti/sottogruppi/parte pratica/codocenze) Totale ca. ore 700 a € 75 (tariffa media onnicomprensiva)	€. 52.500

Viaggi di studio e visite guidate: - n. 60 corsisti con un contributo medio di €. 100 ciascuno	€. 6.000
Materiale didattico: - compensi e altri costi per allestimento dispense, acquisto libri e pubblicazioni, materiale per esercitazioni pratiche, ecc....	€. 3.000
Organizzazione generale e gestione didattica del corso: - Commissione per la gestione del corso (7 componenti per 3/4 incontri a cui aggiungere il lavoro preparatorio per ca. 150 ore complessive): * ca. n. 150 ore a €. 35 (tariffa media onnicomprensiva) €. 6.000 - Responsabili di progetto: * ca. n. 150 ore complessive a €. 35 (tariffa media onnicomprensiva) €. 5.250 - Gruppi di gestione (5 esperti con impegno medio di ca. 18 ore ciascuno per 7 moduli): * n. 630 ore a €. 35 (tariffa media onnicomprensiva) €. 22.250 - Altre spese di organizzazione (segreteria, utilizzo aule interne o in affitto, organizzazione, materiali, servizi, cancelleria, telefono, posta, ...): €. 30.000	€. 63.500
Totale spese previste per la gestione del progetto	€. 146.000
<i>Contributi a carico dei partecipanti (n. 60 a €. 400)</i>	€. 24.000
Totale spese a carico del progetto	<u>€. 122.000</u>

NB 1. E' da prevedere una compensazione tra le singole voci di spesa in quanto l'applicazione operativa del progetto non consente una definizione precisa dei costi da sostenere.

Circa 3/5 dei costi previsti riguardano personale e servizi interni alla Fondazione.

NB 2. Si fa presente che i costi previsti dovrebbero essere coperti con il finanziamento della specifica misura del PSR provinciale; per poter avviare nei tempi previsti il corso (metà del mese di novembre 2016) è necessario impegnare almeno quanto incassato dai contributi di partecipazione degli iscritti

NB 3. *Gli argomenti e la durata dei singoli moduli potranno adattati alle caratteristiche del gruppo di partecipanti e alla disponibilità di aule e collaboratori*

IL DIRIGENTE DEL CENTRO ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- prof. Marco Dal Rì -
f.to Dal Rì